

professori della Università di Napoli, cambiato in un semplice telegrafico trasloco a Bologna.

Sembrava che tutto fosse finito, e probabilmente avrebbe dovuto per molto tempo soggiacere alla giusta sorte...

Il Giarurco a principio pare che lo tenesse a posto; ma a poco a poco, giovandosi egli della grande finezza tattica...

Frattanto lo Spinazzola maturava sordamente le proprie vendette, provocando molestia ai suoi avversari...

Nel tempo stesso in cui egli cercava di assicurarsi un avvenire rendendo dei favori agli amici nelle fabbriche del Museo...

SPINAZZOLA PORTA E PROFETA

Nessuno meglio di lui stesso ha saputo in anticipo dipingersi quello che sarebbe stato un giorno. Leggete questi versi, e vedrete se ci siamo bene apposti.

Non si può non credere alla sua stessa parola! Tanto, per non avere taccia di maligni, tralasciamo di rilevare...

Pace non avrò mai

Pace non avrò mai, così m'han detto ieri due miei nemici. Quelle parole io l'ho riposte in petto come angurii infelici...

Campobasso, anno I, n. 19. 1881.

Spiegatevi. Ricordatevi una Vigilia di Natale. Ah!... Un incontro nella strada della Giudicca. Voi!... sareste...

Mercé vostra, che in quel tempo foste il mio Angelo tutelare, io e la mia famiglia siamo risorti a nuova vita. La vostra generosa ed ingegnosa elemosina fu il principio di una piccola fortuna ed io ora occupo in Napoli il posto d'insegnante Municipale...

Ed ho versato il mio sangue per la patria, e di ciò sono contentissimo, ma... Voi nascondete un mistero. Purtroppo...

Potrei avere la fortuna esserme posto a parte? E perchè no. La vostra persona, fino dal primo momento che fu da me per combinazione conosciuta, fu giudicata degna di ogni specie di considerazione...

L'ascolterò volentieri e giacchè la serata è bella, se non isdegnate di accompagnarvi con me, potremo passeggiando per un'oretta parlare de' casi vostri. Uscirono dal caffè e presero a camminare di conserva.

Nessun mi stima

Nessun mi stima: indifferenti passano I compagni a me innanti; Alcuni non v'è che mi riguardi e volgami Un saluto... fra tanti...

Anno I, n. 2. 1881

Dalle Provincie

LUCERA

Per il Presidente Cav. Mendaia

Tan... In tempi in cui si osa di fare insinuazioni contro la magistratura e perfino di discuterla è degno di grande rilievo l'onore tributato, con tanta spontaneità, a questa perla di magistrato e di gentiluomo...

Domenica pri, Magistrati, Avvocati e tutti gli altri, non contenti di accompagnarli in numerose carrozze fino alla stazione, vollero, con gentile pensiero...

CASTELLAMMARE DI STABIA

Lombardi! E' deplorabile come i nostri benemeriti amministratori, i quali menan vanto di severo puritanismo, alla faccia dei consiglieri, che piacidamente dormono sonno di primavera...

Han ragione di così fare, poichè essi, sapendo in che modo son venuti su, e conoscendo la loro impotenza morale ed elettorale, cercano, per quando più si può, di non convocare il consiglio...

Noi per questo ci affidiamo all' egregio nostro Sottoprefetto, Cav. Taranto, il quale preceduto dalla fama di ottimo ed integerrimo funzionario, dovrà fare sì, da mettere un po' di nota morale nel cuore di qualche vecchio vulpone che profitta ed abusa dell'ingenuità ed incapacità amministrativa di giovani inesperti...

Adolfo raccontò ad Eugenio il per filo tutta la sua storia dal momento della loro prima conoscenza, fino a quel punto nel quale per una seconda combinazione si ritornarono ad incontrare.

Ad ogni punto interessante del racconto, il letterato restava trasecolato e s'interessava moltissimo di ciò, che udiva. L'infamia del vile Edoardo lo colpì fortemente, la di lui perfidia e scelleraggine nell'essere tanto perseverante nel fare il male della povera famiglia di Paolo...

Vostro madre si chiama Elvira? Ve l'ho già detto. Madre di due gemelli di sesso diverso? Sì.

È di lei non avete mai più avuto notizie? Sì. Bontà divina; ma di questa sventurata signora voi ne potreste fare per poco il ritratto, additarmi almeno la sua età approssimativa?

Avreste un modo, come farmi conoscere la di lei fisionomia, la di lei figura? potreste guidarmi presso vostro padre, che saprebbe certamente designarmela. E molto più facile il farlo questo, che voi non credete: osservate. Trasse ciò dicendo un porta-trattori nel quale ve n'era rinchiuso uno in fotografia, che egli aveva fatto eseguire in piccole proporzioni, facendolo copiare da un altro in miniatura esistente presso di Paolo fin dall'epoca del suo matrimonio con sua moglie...

Raccomandiamo altresì al Cav. Taranto, perchè guardi con occhio più severo le continue gite che il signor Sindaco si permette di fare alla Capitale, quando è a tutti noto di non esservi nessuno scopo amministrativo...

Intanto il signor Matteucci, nuovo appaltatore dei dazii, ha presentato finalmente la intera cauzione in lire... rotolo uno e mezzo di... carta bollata!

Se voi dite che dai documenti, presentati dal Matteucci, risulta, evidentemente, dall'impossibile, che la proprietà è superiore al valore della cauzione da presentare dal medesimo...

E perchè vi siete negato di affidare l'istesso mandato ad un consigliere della minoranza il quale si offriva di pagare dalla propria saccoccia le spese occorrenti?

Se poi risulta, da quegli stessi documenti, che la proprietà non è del valore della cauzione da presentare, quei due assessori li avete mandati per farli fare una gita di piacere, a spese dei disanguiati contribuenti?

Ed avrete mandati forse per sciupar danaro? Buio pesto, buio pesto!!

S. GIOVANNI A TEDESCO

Cinematografo elettorale LUIGI GUIDA

(Abimelèh). Se fosse permesso di sottoporlo ad un nuovo battesimo, proporrei di chiamarlo Luigi Guida, così il novello nome specificerebbe meglio l'opera sua nel consiglio comunale.

Che io dica il vero tutti lo sanno. Non si è dato mai caso di una discussione, di sentire la voce del consigliere Guida, tanto che molti lo ritengono nato sotto la costellazione dei Pesci.

Nelle tornate del Consiglio, occupa il suo tempo a scarabocciare distrattamente dei fogli di carta, o pure a guardarsi la punta del naso, quasi che quello che si discute non gli riguarda e solo da segno d'interesse, quando qualche consigliere, che di solito gli dà l'imbeccata—parla su qualche argomento...

In altri termini il consigliere manichino per eccellenza che si foggia come si vuole; ma a lui poca importa subire questa schiavitù, basta che quei di Villa Pazzigno lo sappiano membro del municipio, carica a cui tiene molto, come in altri tempi teneva assai quella di presidente di un'associazione operaia...

Ora domando agli elettori: quale utilità ne ricava l'azienda pubblica nel rieleggerlo? Giacchè la sorte gli si è mostrata così avversa, meglio sarebbe restituirlo alla quiete domestica; vi guadagnerà lui, vi guadagnerà il pubblico...

Saranno venti centesimi di meno in commercio, ma non è poi un guaio tanto grande, quanto quello di averlo fra i 50 del civico consesso!!!

CASALNUOVO DI NAPOLI

Girella

(Aramis) Quel deforme, quel genio malefico, che per parodia lo chiamano Zanardelli e che si atteggiava ad uomo positivo e che perciò diventa molto ridicolo, m'avrebbe dato argomento per fargli toccare con mano quando vale, se fosse valse la pena di parlarne...

Han ragione di così fare, poichè essi, sapendo in che modo son venuti su, e conoscendo la loro impotenza morale ed elettorale, cercano, per quando più si può, di non convocare il consiglio...

Noi per questo ci affidiamo all' egregio nostro Sottoprefetto, Cav. Taranto, il quale preceduto dalla fama di ottimo ed integerrimo funzionario, dovrà fare sì, da mettere un po' di nota morale nel cuore di qualche vecchio vulpone che profitta ed abusa dell'ingenuità ed incapacità amministrativa di giovani inesperti...

Adolfo raccontò ad Eugenio il per filo tutta la sua storia dal momento della loro prima conoscenza, fino a quel punto nel quale per una seconda combinazione si ritornarono ad incontrare.

Ad ogni punto interessante del racconto, il letterato restava trasecolato e s'interessava moltissimo di ciò, che udiva. L'infamia del vile Edoardo lo colpì fortemente, la di lui perfidia e scelleraggine nell'essere tanto perseverante nel fare il male della povera famiglia di Paolo...

Vostro madre si chiama Elvira? Ve l'ho già detto. Madre di due gemelli di sesso diverso? Sì.

È di lei non avete mai più avuto notizie? Sì. Bontà divina; ma di questa sventurata signora voi ne potreste fare per poco il ritratto, additarmi almeno la sua età approssimativa?

Avreste un modo, come farmi conoscere la di lei fisionomia, la di lei figura? potreste guidarmi presso vostro padre, che saprebbe certamente designarmela. E molto più facile il farlo questo, che voi non credete: osservate. Trasse ciò dicendo un porta-trattori nel quale ve n'era rinchiuso uno in fotografia, che egli aveva fatto eseguire in piccole proporzioni, facendolo copiare da un altro in miniatura esistente presso di Paolo fin dall'epoca del suo matrimonio con sua moglie...

costoso e da servire per uso e consumo dei proprietari, solamente per stringere questi ad un pagamento mensile.

Intanto abolendo le fontanine il Comune ha dovuto subire ingenti spese per portare l'acqua dal tubo principale ad ogni androne di abitazione, nonché quella per l'acquisto dei contatori, i quali, par fatto a posta, non ne funziona uno, pur costando, poco più di circa 5 mila lirette; in una parola il nuovo progetto è importato la bagattella di poco meno di 50 mila lire, privando così la massa della benefica acqua...

Disse bene un noto capitalista di Afragola ad un ex amministratore di qui «io sono stato tratto in inganno da quel melense del nostro m...e, il quale adescandomi con promesse m'ha fatto sborsare del danaro, che difficilmente vedrò più, senza neanche guadagnare una benchè minima provvigione, nel mentre che, inconsciamente, sono stato mezzo a fargli perpetrare molti illeciti guadagni».

Ed a dire che v'è della gente che si vanta d'essere serie e si dicono onesti amministratori. Puah!!!.

CASORIA

Un'altra vittoria della Colonna

(Mimi). Nell'ultima corrispondenza da qui, fra le tante cose belle leggevamo una che ancora mi fa tremar le vene i polsi.

Nientemeno che il bravo D. Emilio teneva pronti per noi poveretti, colpevoli di avere detta tutta la verità... anzi molto meno che la verità, decreti di spedizione a domicilio coatto, promettendo ai suoi delegati le trasferte, che volevano, nonché tutti i suoi fondi segreti passati, presenti e futuri, se riuscissero a scuoprirci.

Ma, regnando D. Emilio esistono veramente delegati di P. S. in Casoria? Questi vi sono solo per andare gozzovigliando per le bettole e per seguire l'esempio del loro principale scorzando tutti i santi giorni la tramvia Casoria Napoli, mentre in tempi più seri, prima che un Delegato muovevasi dall'ufficio, aveva bisogno di permesso scritto.

Fortunatamente però chi sta in alto vede e provvede e le nostre affermazioni sono state trovate vere ed esatte. Un decreto reale mette fine al governo di D. Donato nel nostro Circondario, punendolo, col metterlo a disposizione, se porre a disposizione suona punizione.

Comprendano così i indevoli che non ci riscaldiamo se non in cause giuste e nel compimento del nostro dovere non risparmiaruno alcuno.

Che ne dicono gli amici di D. Emilio? Piangono, perchè il loro regno, dell'arbitrio, è finito. Parce sepulto e viva la Colonna.

S. PIETRO A PATIERNO

(Vivè) Tempo fa i RR. CC. di Capodichino e quelli di Casoria trassero in arresto certi di qui, perchè coinvolti in reato di furto. Questi esercitavano una bettola di campagna, e quantunque avessero ottenuta la libertà provvisoria, l'egregio nostro tenente dei RR. CC., il solerte e valoroso Ugo De Angelis, propose all'autorità di P. S. del Circondario la sospensione dell'esercizio. Erano i RR. CC. che lo pretendevano per misura di ordine pubblico e D. Donato fece loro questa volta il eccezionale grazia di esaudirli. Se non che il decreto di chiusura fu andare in furia il nostro Doge, il quale corrivò d'essere stati invasi i suoi domini, rilasciò una licenza temporanea al figlio del bettoliere, per la vendita del vino al minuto delle proprie terre, da vendersi in un vicino cellaio.

Apriti Cielo! Il Doge chiamò a sé il suo corpo militare e parlò presso a poco così: «Quei birbanti di Carabinieri si sono arbitrati di ritirare un permesso rilasciato da me... capite da me, alla cantina del Campo. Per Dio! ed il prestigio della mia carica! Se non avrete tutte le mie soddisfazioni, preferisco restituirmi alla mia farmacia. Voi armatevi tutti e tre fino ai denti, portatevi con voi Cicciullo e Luigino andate sul posto, redigetemi un verbale di quelli, che sa dettarsi il mio Segretario. Io intanto andrò in Casoria dal mio pastore a Napoli dal Prefetto, dal colonnello, a Roma, e ve lo giuro su queste acque colorate avrò tutte le soddisfazioni contro quegli sbirri. Chi, chi contro di me, anche nell'inferno il nome mio si spande? Dite al calziniere che non ci pensi perchè io... io. Calmetatevi dice la guardia livarone, calmetatevi, che, se ve viene cosa, io come faccio? Il bravo Capo Guardia, esperto e vecchio questurino, gli osservò, timidamente: Cavalieri»

Il giorno su queste acque colorate avrò tutte le soddisfazioni contro quegli sbirri. Chi, chi contro di me, anche nell'inferno il nome mio si spande? Dite al calziniere che non ci pensi perchè io... io. Calmetatevi dice la guardia livarone, calmetatevi, che, se ve viene cosa, io come faccio? Il bravo Capo Guardia, esperto e vecchio questurino, gli osservò, timidamente: Cavalieri»

Adolfo raccontò ad Eugenio il per filo tutta la sua storia dal momento della loro prima conoscenza, fino a quel punto nel quale per una seconda combinazione si ritornarono ad incontrare.

Ad ogni punto interessante del racconto, il letterato restava trasecolato e s'interessava moltissimo di ciò, che udiva. L'infamia del vile Edoardo lo colpì fortemente, la di lui perfidia e scelleraggine nell'essere tanto perseverante nel fare il male della povera famiglia di Paolo...

Vostro madre si chiama Elvira? Ve l'ho già detto. Madre di due gemelli di sesso diverso? Sì.

È di lei non avete mai più avuto notizie? Sì. Bontà divina; ma di questa sventurata signora voi ne potreste fare per poco il ritratto, additarmi almeno la sua età approssimativa?

Avreste un modo, come farmi conoscere la di lei fisionomia, la di lei figura? potreste guidarmi presso vostro padre, che saprebbe certamente designarmela. E molto più facile il farlo questo, che voi non credete: osservate. Trasse ciò dicendo un porta-trattori nel quale ve n'era rinchiuso uno in fotografia, che egli aveva fatto eseguire in piccole proporzioni, facendolo copiare da un altro in miniatura esistente presso di Paolo fin dall'epoca del suo matrimonio con sua moglie...

CAPITOLO XVIII.

ANCORA LA VENDETTA.

Edoardo dal momento, che era fuggito dal casino di Paolo in quel di Gragnano, gittandosi dalla finestra, rotondosi dalla rabbia nel suo interno per non aver potuto nemmeno per la seconda volta disfogare la sua vendetta, immaginò nuovi progetti per giungere al suo scopo; ma siccome in quel tempo la società camorristica, della quale era il capo e rappresentante ebbe bisogno per talune gravi circostanze della sua presenza fuori della città, egli non potette pensare per allora ai fatti proprii, e partendo per la provincia, dove dovette accadere a ciò che era necessario poi bene dell'associazione.

Intanto il tempo trascorse e tutto ciò che abbiamo narrato nel capitolo precedente succedette.

(Continua)